



---

## CIRCOLARE N. 1 GIUGNO 2024

### DECRETO SPORT: NUOVE MODIFICHE AL LAVORO SPORTIVO

Il decreto legge 31 maggio 2024, n. 71, noto come "decreto sport", apporta importanti modifiche alle normative riguardanti il lavoro sportivo, sia per i dipendenti pubblici che per i volontari sportivi. Le principali novità riguardano la semplificazione delle procedure di comunicazione per i dipendenti pubblici e l'introduzione di nuovi limiti e obblighi per i rimborsi destinati ai volontari sportivi. Di seguito, un'analisi dettagliata delle modifiche introdotte dal decreto.

#### Dipendenti pubblici e lavoro sportivo

Una delle principali modifiche introdotte dal decreto riguarda i dipendenti pubblici che svolgono attività di lavoro sportivo. Prima del decreto, questi lavoratori dovevano ottenere l'autorizzazione dall'amministrazione di appartenenza per svolgere attività sportive retribuite. Ora, **per i compensi che non superano i 5.000 euro annui, è sufficiente una comunicazione preventiva**. Questo cambiamento semplifica notevolmente il processo, eliminando la necessità di attendere l'autorizzazione, che prima poteva essere rilasciata o rigettata entro 30 giorni.

Pertanto, a decorrere **dal 1° giugno 2024**, data di entrata in vigore del decreto in argomento, lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione saranno tenuti, comunque, a comunicare all'amministrazione di appartenenza la loro partecipazione ad attività sportive dilettantistiche, fermo il limite del compenso non superiore a 5.000 euro in ragione d'anno, ed a richiedere l'autorizzazione – nei medesimi termini di silenzio-rigetto – solo allorché si accingano a stipulare rapporti con corrispettivi superiori alla soglia di 5.000 euro.

Il decreto specifica inoltre che il limite di 5.000 euro annui per le prestazioni sportive deve essere considerato complessivamente per tutti i rapporti di lavoro sportivo del dipendente pubblico. Questa disposizione modifica anche le normative di incompatibilità, stabilendo che le prestazioni di lavoro sportivo fino a questa soglia sono escluse da incompatibilità. Ciò semplifica ulteriormente la possibilità per i dipendenti pubblici di impegnarsi in attività sportive retribuite, a patto che non superino il limite complessivo di 5.000 euro annui.





Il decreto posticipa anche il termine per comunicare l'ammontare dei compensi erogati. I dipendenti pubblici devono ora comunicare i compensi all'amministrazione di appartenenza entro 30 giorni dalla fine dell'anno di riferimento, invece che entro 15 giorni dall'erogazione del compenso. Questo offre una maggiore flessibilità e riduce la pressione sui lavoratori di dover comunicare immediatamente i compensi ricevuti.

### **Modifiche per volontari sportivi**

Le modifiche apportate dal decreto riguardano anche i volontari sportivi, che operano all'interno di società o associazioni sportive dilettantistiche. **Il decreto introduce la possibilità di riconoscere rimborsi forfettari fino a 400 euro mensili per le attività svolte, anche nel proprio comune di residenza, purché queste attività siano riconosciute dalle federazioni sportive di appartenenza.** Questo rappresenta un aumento significativo rispetto al limite precedente di 150 euro mensili per le spese documentate sostenute fuori dal territorio comunale di residenza.

Le spese sono solo quelle sostenute durante manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli Enti di promozione sportiva, dal CONI, dal CIP e dalla società Sport e salute S.p.a. Gli enti devono deliberare sulle tipologie di spese e attività di volontariato per le quali è ammesso il rimborso forfettario. Questo rappresenta un notevole ampliamento delle possibilità di rimborso rispetto alla normativa precedente, che era limitata alle spese documentate per vitto, alloggio, viaggio e trasporto sostenute fuori dal comune di residenza.

**Gli enti sportivi sono inoltre tenuti a comunicare i nominativi dei volontari e gli importi corrisposti tramite il Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche.** Questa comunicazione deve avvenire entro la fine del mese successivo al trimestre di svolgimento delle prestazioni sportive. La comunicazione sarà resa disponibile all'Ispettorato nazionale del lavoro, all'INPS e all'INAIL, tramite la piattaforma digitale nazionale dati e il sistema pubblico di connettività, senza nuovi o maggiori oneri a carico delle amministrazioni di riferimento.

### **Aggiornamento dei modelli di autocertificazione**

Il decreto richiede anche l'aggiornamento dei modelli di autocertificazione dei compensi in ambito dilettantistico. I rimborsi forfettari riconosciuti ai volontari sportivi devono ora essere inclusi in





---

questi modelli. Anche se tali rimborsi non sono imponibili, essi concorrono al superamento dei limiti di imponibilità fiscale e contributiva. Questo significa che, pur non essendo tassati direttamente, i rimborsi devono essere considerati nel calcolo complessivo dei redditi ai fini fiscali e contributivi.

## **Conclusione**

Il decreto legge 31 maggio 2024, n. 71, apporta numerose modifiche significative al regime del lavoro sportivo. Le semplificazioni per i dipendenti pubblici e le nuove disposizioni sui rimborsi per i volontari sportivi mirano a favorire la partecipazione alle attività sportive e a garantire una maggiore trasparenza e tracciabilità dei compensi e dei rimborsi.

Lo studio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

**Firma**  
**Cdl Vincenzo Dimatteo**

